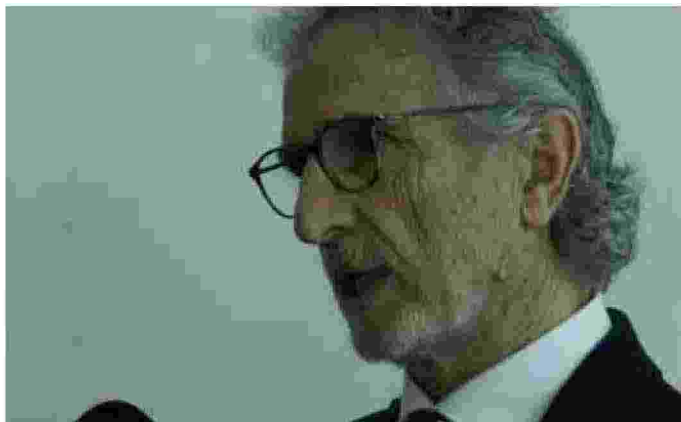
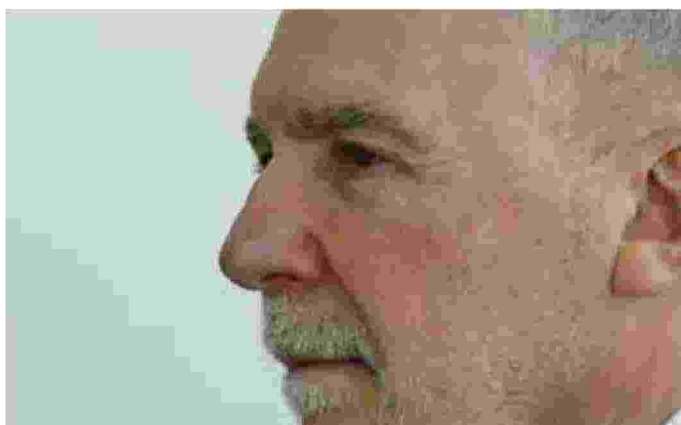


“Strategia Cuneo”, pianificazione per gestire le risorse in arrivo



Bartolomeo Biolatti



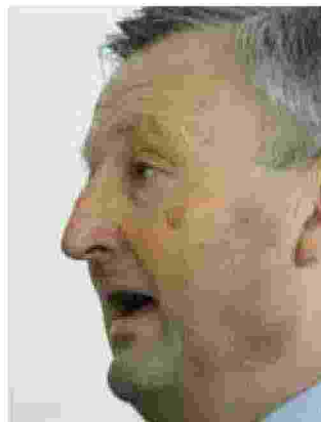
Giancarlo Avanzi

di **Giovanni FORESTI**

La provincia di Cuneo ha ottenuto dal PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) 525 milioni, ai quali si sommeranno i contributi del Piano Nazionale Complementare e degli altri bandi che arrivano da Roma o da Bruxelles e passano attraverso la Regione: una grande occasione per rispondere alle esigenze locali. Giovedì 9 marzo, nella sala A della provincia, si sono incontrati i soggetti che saranno impegnati a governare, attraverso una pianificazione territoriale, queste risorse e il processo definito “strategia

Cuneo”. La cabina di regia, coordinata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, è composta dalla Provincia e dalla Camera di commercio di Cuneo con il coinvolgimento delle università di Torino e del Piemonte orientale, dell’UNISG (Università Scienze Gastronomiche) di Pollenzo, del Politecnico di Torino, dell’ATL (Agenzia turistica locale) e delle associazioni di categoria.

Secondo Luca Robaldo, presidente della Provincia e sindaco di Mondovì, occorre coinvolgere i 247 comuni, di cui 200 sotto i 1.000 abitanti, affinché possano ottenere le opportunità e le risorse per realizzare i propri progetti.



Ezio Raviola

Luca Chiappella, vicepresidente della Camera di Commercio, ha sottolineato che questa enorme operazione si poggia su quattro pilastri – “Essere coesi, sostenibili, innovativi e digitali” - e ha citato Seneca (“Nessun vento è favorevole per il marinaio che non sa dove approdare”), per sottolineare la necessità di saper programmare un percorso, una rotta.

Ezio Raviola, presidente Fondazione CRC Cuneo, ha affermato che occorre innanzitutto “credere nel proprio territorio” e ricordato come, da un passato in cui la Fondazione era considerata il “bancomat” da cui attingere risorse, si sia giunti a una pia-

nificazione con tanto di “cabina di regia”, per una nuova ripartenza che guarda al 2040.

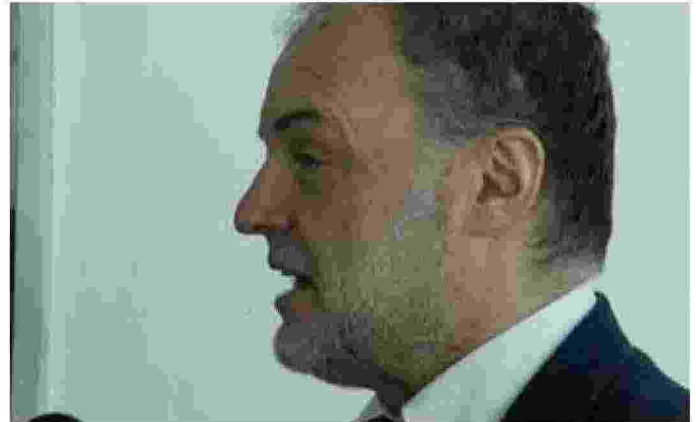
Roberto Daneo, referente di We Plan e partner tecnico del tavolo programmatico, ha coordinato la discussione. Stefano Geuna, rettore Università di Torino, vede in questo piano strategico un’università che si organizza in sedi multicentriche, superando l’idea di “sede decentrata”: il fine è di creare, a Cuneo, un centro interdipartimentale per l’agroalimentare. Guido Saracco, rettore del Politecnico di Torino, annuncia l’istituzione di un primo anno di ingegneria a Mondovì con indirizzo agritech. Bartolomeo Biolatti, rettore dell’UNISG di Pollenzo – in cui gli studenti stranieri rappresentano il 40% degli iscritti e provengono da 60 Paesi diversi -, ha parlato del “Food school for change” (schoolfood4change.eu), un sistema alimentare sostenibile e quindi sano. D’altra parte l’Europa ci dice che entro il 2030 il 25% dell’agricoltura dovrà essere biologica: a questo obiettivo dovranno dunque adeguarsi tutti i progetti e gli investimenti in gioco.

Molte le personalità a sostegno della “strategia Cuneo”: il presidente Alber-



to Cirio, Giancarlo Avanzi, rettore dell'università del Piemonte orientale; Marco Leonardi, ordinario di economia politica all'università di Milano; Paolo Fino, coordinatore del tavolo agroindustria della cabina di regia; Giancarlo Arneodo, **presidente** del Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese e rappresentante del coordinamento degli enti gestori nella cabina di regia; Bruno Bertero, direttore dell'agenzia turistica Langhe, Monferrato e Roero; Elena Bottasso, responsabile dell'ufficio studi e ricerche della Fondazione CRC. Patrizia Mellano, segretario generale della Camera di Commercio di Cuneo, ha

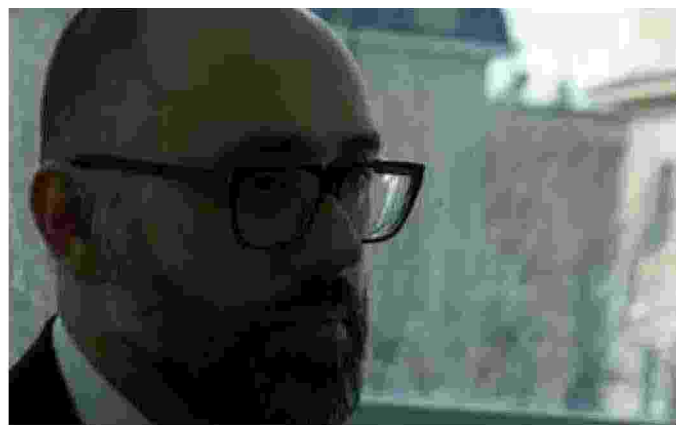
sottolineato l'importanza della formazione e della riqualificazione del personale, in una provincia che ha un export di 9 miliardi. "Ci hanno deriso perché avevamo i fari accesi anche di giorno, ma alla fine avevamo ragione. "Bogianen", un'espressione piemontese che nell'italiano di oggi si potrebbe tradurre con l'aggettivo "resiliente", sembra adattarsi perfettamente alla provincia di Cuneo che, ancora una volta, anticipa i tempi. Chissà che per il 2030 non si riesca a superare quell'obiettivo del 25% per lasciare un mondo pulito a chi verrà dopo di noi? Se vogliamo lo possiamo fare, e questa volta le risorse non mancano.



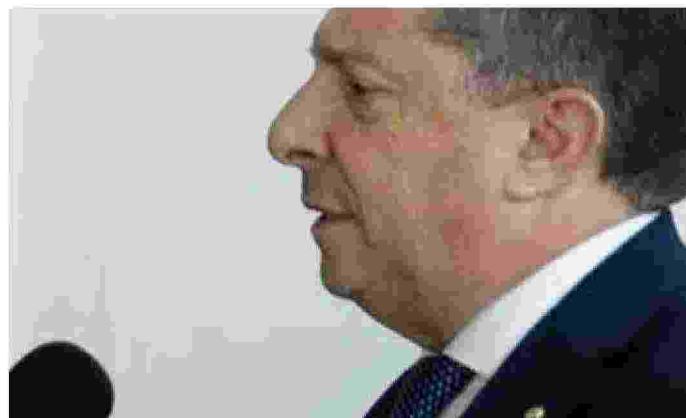
Stefano Geuna



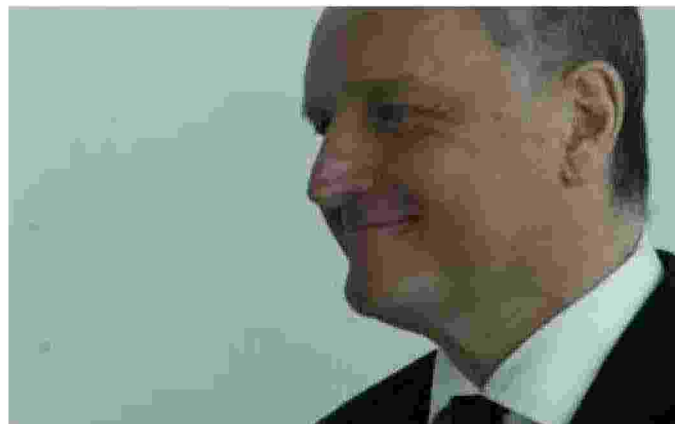
Platea



Luca Robaldo



Luca Chiappella



Guido Saracco

